

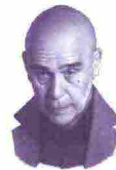
16.30
I MODI DELL'ABITARE
A BORDO

Microsoft House

Dalla gloriosa tradizione dei piroscafi e dei transatlantici a oggi (il 50% per cento degli yacht prodotti nel mondo è made in Italy) l'industria cantieristica italiana ha sempre rappresentato un'eccellenza. Che, grazie a un equilibrio tra sapere ingegneristico genialità artigianale e design, si è saputa rinnovare. Se ne parla con il critico e storico del design Decio Carugati, la designer Ivana Porfiri e lo Style director della Yacht Sanlorenzo Spa Sergio Buttiglieri. «Se un tempo design e arredo nautico non si parlavano oggi abbiamo splendide imbarcazioni con interni dal sapore quasi metropolitano» esordisce Decio Carugati. E sempre più confortevoli e raffinate. «Molti armatori sono anche collezionisti d'arte, amanti del bello e del made in Italy, e - in mare - cercano la stessa atmosfera che ritrovano nelle loro ville», spiega Sergio

Buttiglieri, responsabile dell'interior design dei cantieri Sanlorenzo, tra i primi a portare il concetto di arredamento tailor-made e firmato da nomi come Citterio e Dordoni ma anche Artemide, Boffi, Minotti o Paola Lenti, in una costante contaminazione tra il mondo della nautica e quelli dell'edilizia, dell'arte, del design. «Ho cercato di connettere linguaggi un po'ostili tra loro, per portare il buon gusto italiano nella nautica, fino ad allora segnata da interni spesso kitsch. Oggi gli armatori scelgono l'architetto, lo stile, gli arredi». Ma non basta. «È stato difficile portare a bordo il concetto di progettazione degli spazi interni che non fosse più semplice "decorazione"» racconta Ivana Porfiri. «E la strada è ancora lunga: invece di replicare interni residenziali che, spesso, non sono "informati" delle peculiarità-opportunità dell'ambiente marino, a me piacerebbe invertire le cose. E, cioè, che soluzioni innovative provenienti dal navale potessero scendere e ibridarsi a terra».

Modera Michele Lupi



DECIO CARUGATI
Scrittore, giornalista, critico e storico del design, collabora con le principali testate italiane e internazionali della cultura e del design. Direttore scientifico della collana Electa Industria&Design dal 2004, a gennaio ha curato il volume *Stile a bordo* (Electa).



IVANA PORFIRI
Designer con base a Milano, dagli yacht alla progettazione residenziale e d'interni, fino al product design, il suo eclettismo passa attraverso sfide tecnologiche ed estetiche sempre nuove, con attenzione a materiali e tecniche di costruzione.



SERGIO BUTTIGLIERI
Direttore tecnico di Diade per più di vent'anni, ha lavorato con nomi come Philippe Starck, Mario Bellini o Naoto Fukasawa. Dal 2006 è Style director dei cantieri navali Sanlorenzo.



20 Aprile

16.00
GLI OGGETTI CHE
PIACCIONO A NOI

Microsoft House

Al primo posto la Honda CUB, poi la Vespa PX 150 e, al terzo, un'altra icona a motore, la Citroen 2CV. Ma l'elenco degli oggetti amati dal designer Giulio Iacchetti si fa, via via, sempre più eterogeneo: ci sono le forbici, la pipa, un paio di scarpe Puma (ma quelle disegnate da Mihara Yashuhiro) e - a sorpresa - la molletta usata per chiudere il cordone ombelicale. «Perché è l'oggetto alfa, il primo con cui entriamo in contatto alla nascita, in qualche modo è l'inizio di una storia che, per il resto dei nostri giorni, ci leggerà per sempre agli oggetti, di qualsiasi tipo», spiega Giulio Iacchetti che, con Michele Lupi, parlerà proprio di oggetti. Specialmente di quelli che piacciono a lui, tra manie e ossessioni: «Gli oggetti hanno a che fare con la nostra storia e memoria, parlano di noi, descrivono le persone che siamo, dal modello di occhiali che indossiamo alla lampada che abbiamo sul comodino». E sul comodino di Iacchetti, firmato Aldo Rossi, c'è una lampada disegnata da lui stesso: «Non c'è niente da fare, io poi mi affeziono a certi brand, cerco la funzione ma anche l'estetica, amo prendermi cura degli oggetti che amo. E non voglio separarmene. No, lo sharing non fa per me».

Modera Michele Lupi



GIULIO IACCHETTI
Industrial designer dal 1992, è stato due volte vincitore del Compasso d'oro. Nel 2009 è stato insignito del Premio dei premi per l'innovazione dal Presidente della Repubblica e, nel 2012, ha lanciato Internotitaliano, la "fabbrica diffusa" di laboratori artigiani.